

FONDAZIONE SCUOLA DELL'INFANZIA "GHERARDO SOMMI PICENARDI"
Viale Sommi Picenardi, 3 – 23887 Olgiate Molgora (LC)
Tel/Fax 039508578 – C.F. 85001720136 – P.IVA 01705760138
E-mail: scuolamaternasommi@gmail.com

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

Triennio 2022/2025

FONDAZIONE SCUOLA DELL'INFANZIA "G.SOMMI PICENARDI "
VIALE M.SOMMI N°3
23887 OLGIATE MOLGORA (LC)
MAIL: scuolamaternasommi@gmail.com
Telefono: 039/508578

Premessa

Ci guidano nella stesura del P.T.O.F i riferimenti normativi (D.P.R. 275/99 Art. 1, legge 62/2000, legge 107 comma 1-3 che introduce la natura triennale del P.O.F. in P.T.O.F.).

Il documento è annualmente esposto nella bacheca di ingresso della Scuola dell'Infanzia dove ogni genitore può leggerlo

All'oggi ai genitori non è consegnato in forma integrale e si sta realizzando un formato più agevolato che garantisce a tutte le famiglie di visionarli in occasione dell'open day e poi riceverlo all'atto di iscrizione del proprio bambino

Cenni storici

Con atto in data 19 luglio 1955 n. 2.458 del repertorio del notaio Carlo Mandelli, veniva donato dal Marchese Sommi Picenardi Avv. Paolo al Comune di Olgiate Molgora un appezzamento di terreno posto lungo il viale Sommi Picenardi, con entrostante un edificio da adibirsi ad asilo infantile.

All'articolo 1 di detto atto si precisava che gli immobili venivano donati allo scopo precipuo di creare un asilo infantile o scuola materna per bambini del Comune di Olgiate Molgora, da intestarsi al nobile Gherardo Sommi Picenardi, con espresso divieto di cambiare la destinazione.

Il Comune doveva provvedere, col tempo, all'erezione in Ente Morale dell'istituzione stessa, il cui funzionamento veniva sottoposto al controllo del Parroco pro tempore competente ecclesiasticamente per il territorio e veniva riservato alla famiglia Sommi Picenardi la nomina di un membro del Consiglio d'Amministrazione dell'istituzione stessa.

Fu prescritto che gli immobili donati sarebbero ritornati in proprietà del signor donante qualora non si fossero verificati gli oneri e le condizioni imposti dalla donazione.

Il Consiglio Comunale di Olgiate Molgora in data 23 luglio 1955 deliberava di accettare la donazione e di intitolare la scuola al figlio del donante, nobile Gherardo Sommi Picenardi, che sulle montagne dell'Atlante e nelle terre polari aveva con altri scalatori ed esploratori onorato il nome dell'Italia.

Sua Eccellenza il Prefetto di Corno con Decreto in data 5 settembre 1955 n. 41.665, Divisione V, autorizzava l'accettazione della donazione e contribuiva con un proprio intervento di lire 2.000.000= alla spesa di completamento dello stesso Asilo Infantile.

A seguito dell'autorizzazione prefettizia veniva stipulato, per il ministero del predetto notaio Carlo Mandelli, l'accettazione della donazione.

Il Ministero dell'Interno, con ordine del 6 novembre 1956 numero 880/877, assegnava un contributo di lire 1.000.000=.

Per oblazioni varie a favore dell'Asilo fatte dalla popolazione locale, si accertava, a tutto il 31 dicembre 1959, la somma di lire 720.000=.

Il completamento dell'opera dava complessivamente una risultanza di spesa per lire 4.306.835=.

Si provvedeva altresì a tutti gli oneri inerenti l'arredamento ed il funzionamento.

L'Asilo Infantile iniziava regolarmente il 2 gennaio 1958.

L'Asilo Infantile Gherardo Sommi Picenardi fu costituito in Fondazione con atto in data 18 maggio 1963 numero 5.719--3.251 di rep. a rogito dott. Carlo Mandelli notaio in Lecco, registrato a Lecco il 25 maggio 1963, numero 3.330 volume 180.

Successivamente fu eretto in Ente Morale con Decreto del Presidente della Repubblica in data 11 novembre 1963, col quale fu altresì approvato lo statuto organico dell'Ente tuttora in vigore.

A seguito del D.P.R. numero 616 del 24 luglio 1977 l'Ente ottenne il riconoscimento di autonomia giuridica per i suoi fini educativo-religiosi e fu compreso nell'elenco delle I.P.A.B. escluse dal trasferimento ai Comuni.

Dopo la sentenza della Corte Costituzionale in data 24 marzo-7 aprile 1988 numero 396, con la quale veniva dichiarata l'illegittimità costituzionale dell'articolo 1 della legge 17 luglio 1890 numero 6.982, ai sensi delle Leggi Regionali della Lombardia in data 27 marzo 1990 numeri 21 e 22, con delibera della Giunta Regionale in data 27 aprile 1993 numero 35.640. è stato depubblicizzato ed è stato riconosciuto, ad ogni effetto, quale Ente con personalità giuridica di diritto privato ai sensi dell'articolo 12 del Codice Civile l.

A seguito della citata delibera della Giunta Regionale della Lombardia, l'Asilo Infantile Gherardo Sommi Picenardi è stato iscritto presso la Cancelleria del Tribunale di Corno al numero 550 del Registro delle Persone Giuridiche.

Il patrimonio immobiliare ad oggi posseduto dall'Ente consiste nell'appezzamento di terreno in Comune di Olgiate Molgora al mappale 1.465 di Ett.0.19.75 con entrostante fabbricato, ove è svolta l'attività scolastica, censito all'urbano col mappale 1.465.

AMMINISTRAZIONE

La Fondazione è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da sette membri.

Il Parroco pro tempore della Parrocchia "Maria Madre della Chiesa" di Olgiate Molgora è membro di diritto.

Gli altri membri vengono nominati:

- uno dal Provveditore agli studi competente per territorio;
- uno dalla famiglia Sommi Picenardi;
- due dal Consiglio Pastorale della Parrocchia "Maria Madre della Chiesa" di Olgiate Molgora;
- uno dal Consiglio Comunale di Olgiate Molgora;
- uno dal Consiglio dei Genitori degli alunni. Il membro nominato dal Consiglio dei Genitori deve essere scelto tra persona il cui figlio frequenta, o abbia frequentato, la Scuola dell'Infanzia "Gherardo Sommi Picenardi".

Non possono far parte del Consiglio di Amministrazione e, se nominati decadono dal loro ufficio, gli interdetti, gli inabilitati, i falliti, i condannati a pena che importa l'interdizione anche temporanea ai pubblici uffici o l'incapacità ad esercitare uffici direttivi ed in genere coloro che si trovano in condizioni di incompatibilità, secondo la vigente legislazione nonché i dipendenti della Scuola dell'Infanzia.

I componenti del Consiglio di Amministrazione, eccettuato il membro di diritto, durano in carica per quattro anni e possono essere rieletti.

In caso di dimissioni, decesso o decadenza di un Consigliere, provvederà alla sua sostituzione l'organo che lo aveva nominato.

Il Consigliere così sostituito, dura in carica per la durata del Consiglio e può essere rieletto.

Nessun compenso è dovuto ai membri del Consiglio.

Il Consiglio nomina nel proprio seno il Presidente ed il Vice Presidente ed un Segretario, anche estraneo.

Il Consiglio si riunisce tutte le volte che il Presidente lo ritenga necessario o che ne sia fatta richiesta d'alcuno dei suoi membri e comunque almeno due volte all'anno per deliberare in ordine al bilancio consuntivo, al bilancio preventivo ed al programma di lavoro per l'anno scolastico successivo.

Il Consiglio viene convocato dal Presidente mediante avviso contenente l'ordine del giorno, da recapitare a tutti i consiglieri almeno cinque giorni prima di quello previsto per l'adunanza.

Per la validità delle deliberazioni occorre la presenza effettiva della maggioranza dei membri del Consiglio ed il voto favorevole della maggioranza dei presenti; in caso di parità prevale il voto di chi presiede.

Qualora si debba deliberare su questioni di particolare riservatezza è ammessa l'espressione del voto segreto.

Il Consiglio è presieduto dal Presidente, in sua assenza dal Vice Presidente, in assenza di entrambi dal più anziano di età dei presenti.

Delle riunioni del Consiglio verrà redatto, su apposito libro, il relativo verbale, che verrà sottoscritto dal Presidente e dal Segretario.

Il Consiglio è investito dei più ampi poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della Fondazione, senza limitazioni.

Il Consiglio di Amministrazione in particolare:

- approva i regolamenti del personale, quelli relativi alla vita comunitaria e quelli inerenti al funzionamento della scuola;
- procede all'assunzione, sospensione e licenziamento del personale dipendente e ne determina la retribuzione in conformità alle disposizioni previste dal C.C.N.L.;
- approva le convenzioni con enti pubblici e privati, i contratti di locazione, di fornitura e di somministrazione;
- delibera sull'acquisto e sull'alienazione di beni mobili ed immobili, sull'accettazione di donazioni, eredità e legati;
- determina la misura delle rette di frequenza;
- approva i bilanci;
- delibera eventuali modifiche del presente Statuto.

Il Presidente, ed in sua assenza il Vice Presidente, rappresenta legalmente la Fondazione nei confronti dei terzi ed in giudizio, cura l'esecuzione delle deliberazioni del Consiglio; nei casi di urgenza può esercitare i poteri del Consiglio, salvo ratifica da parte di questo alla prima riunione.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione o in caso di sua assenza o impedimento il Vice Presidente, su conforme delibera del Consiglio, potrà validamente impegnare la Fondazione anche riguardo a qualsiasi iscrizione, trascrizione o annotamento nei Registri Immobiliari e nel Pubblico Registro Automobilistico.

Il Presidente ed eventualmente anche il Vice Presidente, esercitano tutte le funzioni loro delegate dal Consiglio di Amministrazione

Il Segretario redige i verbali del Consiglio di Amministrazione, cura gli aspetti amministrativi della scuola, custodisce gli atti ed i documenti dell'amministrazione, tiene la contabilità dell'Ente, redige i bilanci preventivo e consuntivo e provvede alle riscossioni delle entrate ed al pagamento delle spese.

COLLEGIO DEI REVISORI

La gestione della Fondazione è controllata da un Collegio di Revisori, costituito da tre membri.

I Revisori durano in carica quattro anni e possono essere rieletti.

I Revisori vengono nominati:

- uno dal Consiglio Comunale di Olgiate Molgora;
- due dal Consiglio di Intersezione.

Il Collegio elegge al proprio interno il suo Presidente.

Non possono essere nominati alla carica di Revisore e, se nominati, decadono dall'ufficio coloro che si trovano nelle condizioni previste dall'art. 2382 del Codice Civile, i parenti e gli affini degli amministratori entro il quarto grado e coloro che sono legati alla Fondazione da un rapporto continuativo di prestazione d'opera retribuita.

In caso di dimissioni, decesso o decadenza di un Revisore, provvederà alla sua sostituzione l'organo che lo aveva nominato.

Il Revisore così sostituito, dura in carica per la durata del Collegio e può essere rieletto.

I Revisori devono accertare la regolare tenuta della contabilità sociale, redigono una relazione ai bilanci annuali, possono accertare la consistenza di cassa, l'esistenza dei valori e dei titoli di proprietà sociale e procedere in qualsiasi momento, anche individualmente, ad atti di ispezione e di controllo.

Nessun compenso è dovuto ai membri del Collegio.

PATRIMONIO ED ESERCIZI SOCIALI

Il patrimonio della Fondazione è costituito:

- a) dai beni mobili ed immobili attualmente di proprietà o che, in futuro diverranno di proprietà della Fondazione;
- b) da eventuali fondi di riserva costituiti con le eccedenze di bilancio;
- c) da eventuali erogazioni, donazioni e lasciti.

La Fondazione adempie ai suoi scopi:

- a) con le entrate patrimoniali;
- b) con le rette degli alunni;
- c) con i contributi di enti pubblici o privati ed in genere con le elargizioni destinate all'attuazione degli scopi statuari e non espressamente attribuite all'incremento del patrimonio.

L'esercizio finanziario decorre dal 1 gennaio al 31 dicembre di ogni anno.

Entro tre mesi dalla fine di ogni esercizio verranno predisposti dal Segretario dell'Ente ed approvati dal Consiglio di Amministrazione il bilancio consuntivo e quello preventivo del successivo esercizio.

DISPOSIZIONI FINALI

Nella Scuola dell'Infanzia gestita dalla Fondazione sono istituiti, in quanto compatibili con il presente statuto, gli Organi Collegiali in analogia a quelli previsti dal D.P.R. 416 del 31 maggio 1974, art.3 e 32, i quali saranno regolamentati mediante adozione di apposito regolamento interno.

La Fondazione tiene presso la sede sociale il libro dei verbali delle riunioni del Consiglio di Amministrazione, sul quale verranno trascritte tutte le deliberazioni consiliari, sottoscritte dal Presidente e dal Segretario della seduta.

Tale libro farà piena ed esclusiva prova, dell'assunzione e della regolarità delle deliberazioni nei confronti dei terzi ed in particolare innanzi a tutte le Pubbliche Amministrazioni, ai Conservatori dei Pubblici Registri Immobiliari ed ai Conservatori dei Pubblici Registri Automobilistici.

Ogni modificazione del presente statuto sociale deliberata dal Consiglio di Amministrazione, dovrà essere verbalizzata per atto pubblico.

Il testo integrale dello statuto sociale, aggiornato secondo le delibere del Consiglio di Amministrazione ed approvato dalla competente autorità regionale, dovrà essere riportato sul libro dei verbali del Consiglio di Amministrazione.

La sostituzione degli amministratori e la delibera del Consiglio portante la nomina del Presidente e del Vice Presidente della Fondazione dovranno essere riportate sul libro dei verbali del Consiglio di Amministrazione.
Della nomina delle cariche sociali dovrà essere data la pubblicità richiesta dalle vigenti disposizioni di legge.

SCIoglimento

Nel caso di scioglimento della Fondazione il patrimonio residuo sarà devoluto alla Parrocchia "Maria Madre della Chiesa" di Olgiate Molgora.

REGOLAMENTO INTERNO

Alla Scuola dell'Infanzia "Gherardo Sommi Picenardi" di Olgiate Molgora possono essere iscritti i bambini che abbiano compiuto o che compiano il terzo anno di età entro il 31 dicembre dell'anno scolastico da frequentare e i nati entro il 30 aprile dell'anno successivo.

Dopo aver costituito le sezioni si prenderanno in esame richieste di variazione di sezione solo in caso di gravi e giustificate motivazioni.

L'iscrizione avviene mediante presentazione della domanda su moduli predisposti dall'Amministrazione.

In caso di variazione di residenza e di qualsiasi cambiamento di indirizzo o numero telefonico, si deve tempestivamente avvisare le insegnanti e la segreteria. Al momento della presentazione delle domande, dovrà essere versata la tassa di iscrizione in vigore al momento.

La quota mensile è costituita da:

-Quota fissa: l'importo è stabilito di anno in anno dal Consiglio di Amministrazione, essa va pagata mensilmente per l'intero anno scolastico. Qualora, dopo l'avvenuta iscrizione, la frequenza venisse interrotta nel corso dell'anno scolastico si dovrà ugualmente corrispondere la quota fissa in vigore al momento per i due mesi successivi

Il Consiglio deciderà annualmente la riduzione, da applicare nei soli casi di assenza giustificata per 30 giorni di calendario consecutivi.

La retta mensile dovrà essere pagata in segreteria entro il 10 del mese in corso.

L'orario della scuola è il seguente:

07:30-09:00 arrivo bambini 15:30-16:00 uscita

Il bambino va accompagnato esclusivamente all'insegnante di sezione o all'insegnante di turno.

Alle ore 9:20 la porta verrà chiusa: eventuali ritardi dovranno essere seriamente motivati.

Eventuali uscite prima dell'orario sopra previsto dovranno essere effettuate dalle ore 12:45 alle ore 13:00 preavvisando le relative insegnanti, evitando contatti telefonici con le stesse soprattutto durante l'orario scolastico: qualsiasi avviso telefonico verrà ricevuto in segreteria.

Si sottolinea che, una volta consegnato il bambino ai genitori, o a chi da loro delegato, decade la responsabilità della scuola nel caso di incidenti o altre eventualità.

Per la riammissione a scuola dopo la malattia è necessario presentare il modulo di autocertificazione del genitore che attesti la buona salute e l'assenza di malattie infettive del bambino.

Per assenze dovute a motivi familiari è obbligo preavvisare la scuola per ragioni organizzative.

Ogni bambino deve avere il grembiule e uno zainetto o borsetta di tela contenente: bavaglia con elastico e tovaglietta. Deve inoltre tenere un cambio completo in caso di necessità.

E' rigorosamente vietato ai genitori entrare nel cortile della scuola con autoveicoli.

Secondo le disposizioni vigenti del Servizio Medicina di Base non è possibile somministrare ai bambini da parte delle insegnanti nessun tipo di medicinale. Poiché il bambino viene inserito in una comunità scolastica si chiede ai genitori il controllo di eventuali malattie infettive e la tempestiva comunicazione all'insegnante.

L'ASL ci raccomanda inoltre di vigilare affinché non sia consentita l'introduzione nell'ambito scolastico di alimenti fatti dai genitori in occasione di compleanni.

Tale opportunità viene segnalata onde evitare sia inconvenienti di natura igienica (infezioni alimentari e squilibri nutrizionali) sia eventuali atti dolosi.

Nel caso di allergie o intolleranze alimentari è richiesto il certificato medico, che attesti specificatamente l'elenco degli alimenti da non somministrare al bambino interessato. E' consentito chiedere la dieta "in bianco" per il proprio figlio qualora fosse indisposto. Nel caso in cui la dieta debba prolungarsi per più giorni è richiesto il certificato medico.

Il genitore è tenuto ad avvisare l'insegnante nel caso in cui deve delegare altre persone al ritiro del bambino.

Le insegnanti non sono responsabili dei giocattoli portati da casa e sono consentiti solamente nel periodo dell'inserimento.

Il Consiglio di Amministrazione si esprimerà in merito a tutti i casi non contemplati nel presente regolamento.

LA PROGETTAZIONE EDUCATIVA E DIDATTICA

Il primo problema che le nostre insegnanti devono affrontare nel momento in cui si apprestano ad impostare il proprio lavoro educativo, è quello di dare vita a una programmazione che abbia come obiettivo le capacità di soddisfare le esigenze dei bambini e di sollecitarne le potenzialità allo sviluppo. Le insegnanti danno vita a un progetto di lavoro che prende origine dalle "Indicazioni Nazionali" del 2007, che chiariscono e motivano le finalità della Scuola dell'Infanzia, richiamano le modalità e le dimensioni dello sviluppo infantile, evidenziano gli apprendimenti in linea con l'età e il contesto culturale, propongono criteri metodologici e didattici dell'attività educativa.

Nel momento in cui le insegnanti elaborano la propria programmazione educativa non fanno altro che concretizzare le indicazioni del testo nazionale in riferimento, rispondendo a specifiche esigenze educative e di apprendimento e alle domande formative della nostra comunità. Indichiamo ora le finalità generali, le modalità e i sistemi di valutazione utilizzati dalle nostre insegnanti nel momento della messa in opera delle linee programmatiche da loro delineate.

LE FINALITA'

"La Scuola dell'Infanzia concorre a promuovere la formazione integrale della personalità dei bambini dai tre ai sei anni, nella prospettiva della formazione di soggetti liberi, responsabili e attivamente partecipi alla vita della comunità locale, nazionale ed internazionale" (Indicazioni Nazionali 2007).

In questo quadro la Scuola dell'Infanzia consente ai bambini di raggiungere questi traguardi:

- 1) maturazione dell'identità
- 2) conquista dell'autonomia
- 3) sviluppo della competenza

Per il raggiungimento del 1 ° traguardo, la Scuola dell'Infanzia:

- rafforza l'identità personale nei versanti corporeo, intellettuale, psicodinamico;
- promuove una vita relazionale aperta;
- promuove le potenzialità cognitive;
- aiuta il bambino a maturare sicurezza, stima di sé, curiosità;
- aiuta il bambino a vivere in modo equilibrato i propri stati affettivi;
- aiuta il bambino ad esprimere e a controllare sentimenti ed emozioni;
- aiuta il bambino a rendersi sensibile ai sentimenti e alle emozioni degli altri;
- aiuta il bambino a riconoscere e ad apprezzare l'identità personale nella differenza fra i sessi;
- aiuta il bambino a cogliere la propria identità culturale e i valori della propria comunità.

Per il raggiungimento del 2° traguardo, la Scuola dell'Infanzia:

- sviluppa nel bambino la capacità di compiere scelte autonome in contesti diversi;
- crea nel bambino la disponibilità al confronto con il diverso da sé;
- aiuta il bambino a scoprire, a interiorizzare e a rispettare i valori universali, come: la libertà, il rispetto di sé, degli altri e dell'ambiente, la solidarietà, la giustizia, l'impegno ad agire per il bene di tutti;
- sviluppa nel bambino la libertà di pensiero;
- sviluppa nel bambino la capacità di considerare la realtà sotto diversi punti di vista.

Per il raggiungimento del 3° traguardo, la Scuola dell'Infanzia:

- consolida nel bambino le abilità sensoriali, percettive, motorie, linguistiche e intellettive;
- lo impegna nelle prime forme di riorganizzazione dell'esperienza;
- lo impegna nelle prime forme di esplorazione e ricostruzione della realtà;
- stimola il bambino a produrre e a interpretare messaggi, testi e situazioni;
- stimola il bambino alla comprensione, alla rielaborazione e alla comunicazione;
- valorizza l'intuizione, l'immaginazione e l'intelligenza creativa.

"Questi tre traguardi vengono pensati come frutto di un percorso nel quale, offrendo situazioni significative di esperienza, a ciascun bambino venga data la possibilità di esprimere la propria soggettività e, progressivamente, di governarla, di interagire e comunicare con altri in maniera produttiva e sempre più raffinata, di sviluppare quelle abilità sensoriali, percettive, motorie, linguistiche e intellettive che lo impegnano nelle prime forme di riorganizzazione dell'esperienza e di esplorazione e ricostruzione della realtà"(L. n.30/2000).

La realizzazione di tale finalità avviene tramite i **CAMPI D'ESPERIENZA**, che sono ambiti diversi del fare e dell'agire del bambino, veri e propri settori specifici nei quali egli conferisce significato alle sue molteplici attività, sviluppa il suo apprendimento, acquisisce strumentazioni linguistiche e procedurali, persegue i suoi traguardi formativi, compie esperienze entro confini definiti, viene coinvolto costantemente e attivamente.

Essi sono:

- 1) **Il corpo e il movimento**: è il campo d'esperienza della corporeità e della motricità che considera il corpo come condizione funzionale, relazionale, cognitiva, comunicativa e pratica da sviluppare in ordine alla formazione della personalità;
- 2) **I discorsi e le parole**: è il campo di esercizio delle capacità comunicative riferite al linguaggio orale e al primo contatto con la lingua scritta;
- 3) **La conoscenza del mondo**: i bambini esplorano la realtà, imparando ad organizzare le proprie esperienze attraverso azioni consapevoli quali il raggruppare, il comparare, il contare, l'ordinare, l'orientarsi e il rappresentare con disegni e con parole;
- 4) **Linguaggi, creatività, espressione**: questo campo d'esperienza raggruppa, per il loro evidente intreccio, ben quattro settori di attività che hanno nel titolo il chiaro riferimento ai contenuti. Essi sono: le attività grafiche, pittoriche e plastiche; le attività drammatico-teatrali; le attività sonore e musicali; l'educazione mass-mediale.
- 5) **Il sé e l'altro**: è questo il campo in cui si muove la capacità di riflessione e d'intuizione del bambino verso l'esistenza di norme su cui si fonda l'organizzazione sociale e la presenza di diversi contesti valoriali. Questo campo si articola in quattro ambiti: lo sviluppo affettivo ed emotivo; lo sviluppo sociale; lo sviluppo etico-morale; lo sviluppo di un corretto atteggiamento nei confronti della religiosità.

Tali campi non sono da confondere però con "materie" o discipline miniaturizzate o finalizzate a creare i pre-requisiti per la scuola elementare. In essi si ritrovano in sintesi le finalità della Scuola dell'Infanzia, le dimensioni dello sviluppo dei bambini e i sistemi simbolico-culturali di cui i bambini sono fruitori e produttori.

EDUCAZIONE RELIGIOSA

Nello spirito del progetto educativo della scuola cattolica di cui Cristo è fondamento, l'insegnamento della religione cattolica è irrinunciabile perchè contribuisce anch'essa al pieno ed armonico sviluppo della personalità del bambino rispondendo ad alcuni suoi bisogni fondamentali. Inoltre aiuta a radicare in lui sentimenti di autentica socialità animati dal rispetto e dall'amore per il prossimo. In parallelo alla programmazione svolta e in continuità a quanto espresso nel D.P.R.539/1986 riguardante l'insegnamento della religione cattolica, l'educazione religiosa viene così strutturata:

Obiettivi:

- valorizzare l'esperienza del bambino come fase iniziale di apertura al religioso, favorendo il diretto contatto con la natura e le persone;
- capacità di maturare la disponibilità alla collaborazione e allo spirito di amicizia;
- capacità di comprendere i bisogni e gli interessi degli altri, contribuendo a costruire validi rapporti interpersonali e di fratellanza;
- favorire nel bambino atteggiamenti di lode e di ringraziamento.

Contenuti:

- i segni della presenza di Dio nella creazione;

- la paternità e la presenza di Dio;
- la fraternità universale degli uomini;
- la nascita, la morte e la resurrezione di Gesù;
- le feste, le preghiere, canti, i tempi e i luoghi della vita dei cristiani;
- episodi della vita dei santi;
- la regola dell'amore di Dio e del prossimo.

Modalità:

- far vivere al bambino esperienze di rispetto, di accettazione, di comprensione, di fratellanza universale;
- conversazione su situazioni di bisogni del vicinato, del territorio e i grandi problemi dell'umanità;
- attraverso il racconto interiorizzazione del messaggio evangelico.

Attività:

- momenti di preghiera;
- racconto e drammatizzazione di episodi biblici;
- canti;
- realizzazione di feste.

LINEE DI METODO

La metodologia della nostra Scuola dell'Infanzia prevede che tutte le sezioni affrontino annualmente il medesimo tema il cui oggetto di interesse è prevalentemente un oggetto concreto, sperimentabile, di facile reperibilità e di agile sperimentazione nell'ambiente scolastico. C'è pertanto un oggetto definito dal Collegio Docenti che apre percorsi educativi e didattici che via via i bambini di ciascuna sezione indagheranno ponendosi delle domande e riferendo al gruppo considerazioni personali e conoscenze pregresse. Da quanto emerge da ciascuna sezione partiranno percorsi differenziati che tengono conto di interessi e curiosità dei bambini.

Essa si riconosce:

- ✓ **nella valorizzazione della sezione** come luogo all'interno del quale organizzare l'attività didattica, intesa come predisposizione di un ambiente di vita accogliente e motivante, ricco di relazioni, di apprendimenti e di opportunità di scoperta sia strutturate che libere, differenziate, progressive e mediate. La sezione garantisce la continuità dei rapporti fra adulti e bambini e coetanei, facilitando processi di identificazione; nell'intersezione (esperienza dedicata ai 5 anni), da noi definita con il termine "laboratori", per creare rapporti emotivamente significativi fra insegnanti e bambini di tutta la scuola, favorendo occasioni di scambio, di confronto, di arricchimento e di aiuto reciproco;
- ✓ **nella valorizzazione del gioco** come strumento principale per favorire rapporti attivi e creativi tra bambini; nell'esplorazione e nella ricerca per favorire la curiosità, la costruzione e la verifica delle ipotesi; nel lavoro di gruppo per consentire negoziazioni e dinamiche comunicative caratterizzate da disponibilità, calma, serenità e condivisione cognitiva ed emotiva;
- ✓ **nel tempo disteso**, nel quale è possibile per il bambino giocare, esplorare, dialogare, osservare, ascoltare, capire, crescere con sicurezza e nella tranquillità, sentirsi padrone di sé e delle attività che sperimenta e nelle quali si esercita. In questo modo il bambino può scoprire e vivere il proprio tempo esistenziale senza accelerazioni e senza rallentamenti indotti dagli adulti.
- ✓ **nell'osservazione sistematica e continuativa**, da parte delle insegnanti, delle dinamiche e delle esigenze dei bambini al fine di riorganizzare, attraverso progetti, l'intervento educativo;
- ✓ **nella progettazione aperta e flessibile**, da costruirsi in progressione e lontana da schematismi precostituiti; nella documentazione delle esperienze per creare una memoria capace di supportare la rilettura della pratica educativa quotidiana.

- ✓ In uno **stile educativo**, fondato **sull'osservazione e sull'ascolto**, sulla progettualità elaborata } collegialmente, sull'intervento indiretto e di regia. Questo significa pensare ad una programmazione **didattica "in ascolto"** dove la presenza dell'insegnante è essenziale ma discreta. L'**insegnante** discreto non è un insegnante "lassista" che lascia nelle mani dei bambini il destino delle attività ma è colui che media e trova equilibri dinamici per fare evolvere i propri alunni e i loro saperi. L'insegnante quindi si pone come **"scenografo-sceneggiatore-regista del film formativo"**, ha il compito di predisporre gli spazi del palcoscenico didattico (centri d'interesse, atelier, angoli, laboratori...) capaci di catturare interesse, sensibilità, opzioni ludiche da parte dei bambini. Il punto di vista del bambino è uno dei fattori fondamentali per la costruzione del nostro modello d'intervento, un intervento non più sbilanciato a favore dell'adulto, ma fondato sui bisogni del bambino. Nulla è lasciato al caso e all'improvvisazione ma tutto è predisposto in modo flessibile con intelligenza educativa.
- ✓ Nella **valorizzazione della partecipazione**, come dimensione che permette di stabilire e sviluppare } legami di corresponsabilità, di incoraggiare il dialogo e la cooperazione nella costruzione della conoscenza; in conclusione la nostra didattica si qualifica come "didattica indiretta (per attenzione posta all'ambiente), attiva (per la centralità dell'agire infantile) e dialogata (per l'incidenza della dimensione relazionale)". F. Frabboni - P. Bertolini, Progetto infanzia

INCLUSIONE.

La Fondazione della scuola dell'Infanzia "G.Sommi Picenardi" si propone come un ambiente favorevole per accogliere **bambini in situazione di disabilità o con fatiche di crescita importanti**. L'intento è di accogliere pienamente il bambino con le sue caratteristiche e potenzialità, favorendone l'integrazione con gli adulti e con gli altri bambini ed accompagnandolo nella scoperta di sé e del mondo. La coordinatrice è disponibile per colloqui con i genitori e lavora in collaborazione con i servizi sociosanitari che seguono il bambino nel suo sviluppo per rendere l'esperienza educativa. Insieme alle insegnanti, la coordinatrice cura la riflessione e la personalizzazione dell'intervento concreto mettendo in atto anche tutti gli adeguamenti organizzativi che si rendono necessari. Laddove fosse indispensabile, per garantire una esperienza sociale ed educativa adeguata alle caratteristiche del bambino, la presenza di una figura di sostegno, la coordinatrice, unitamente al Presidente, inoltrerà domanda di assegnazione di risorse per l'integrazione agli Enti territoriali di competenza. Il servizio, in relazione all'integrazione, per tutti gli aspetti di riflessione sia pedagogico-educativa che gestionale, può avvalersi della consulenza delle coordinatrici di rete per la disabilità della F.I.S.M. provinciale di Lecco. Sono previsti inoltre incontri sistematici tra la famiglia, l'equipe educativa, eventuali specialisti. La nostra scuola è associata alla F.I.S.M. provinciale, la quale ci garantisce un supporto dal punto di vista legale ed organizzativo, oltre a molteplici proposte di aggiornamento sia per il personale docente che per quello non docente. Il personale laico offre la propria professionalità e il proprio impegno in armonia con gli ideali della religione cattolica e secondo gli orientamenti recentemente indicati del Ministero della Pubblica Istruzione per la formazione di un curriculum per la scuola dell'infanzia.

LA VALUTAZIONE

Nell'ambito della nostra attività didattica la valutazione è caratterizzata da tre momenti.

Un primo momento valutativo si ha quando il bambino fa il suo primo ingresso nella scuola: questa prima fase permette alle insegnanti di individuare "il punto di partenza", il quadro delle capacità con cui egli accede alla Scuola dell'Infanzia, sulla cui base si strutturano le attività educative individualizzate e di gruppo.

Esiste poi una valutazione "in itinere", momenti interni alle varie sequenze didattiche che consentono:

- di registrare ed evidenziare periodicamente, tramite l'osservazione del collegio docenti, i processi avvenuti e le competenze acquisite dal bambino (i genitori possono avere informazioni sul proprio figlio tramite i colloqui con le insegnanti);

- di aggiustare le proposte educative e i percorsi di apprendimento e di individuarne sempre di nuovi (ricordiamo che questo momento valutativo ha per le insegnanti valore formativo, è cioè occasione di auto-verifica, in quanto permette loro di constatare se le unità didattiche svolte conducono agli obiettivi prefissati).

Le modalità di valutazione adottate dalle insegnanti si basano sull'osservazione e l'ascolto dei bambini, posti nella possibilità di agire liberamente.

LA DOCUMENTAZIONE

Ogni anno il corpo docente si preoccuperà di documentare l'itinerario delle attività educative svolte nella nostra Scuola dell'Infanzia. Il materiale raccolto potrà essere utile:

- per le insegnanti, che potranno adeguatamente riesaminarlo, analizzarlo e ricostruirlo;
- per i bambini che potranno, tramite strumenti di tipo verbale, grafico e documentativo, rendersi conto delle proprie conquiste;
- per i genitori, che diventeranno partecipi delle esperienze che i loro figli faranno nella scuola.

I PROGETTI

Integrano le normali attività scolastiche altre proposte finalizzate a dare una più completa formazione umana. Tali progetti vengono presi in considerazione di anno in anno a seconda delle esigenze organizzative.

Progetto: attività psicomotoria

L'attività psicomotoria è un insieme di giochi che, a partire dalla spontaneità del bambino di agire, favorisce uno sviluppo psicofisico armonioso.

Finalità:

- la progressiva rielaborazione da parte del bambino delle esperienze emotivo-affettive e la sua maturazione a livello cognitivo e di pensiero;
-
- la non separazione dei campi cognitivo, emotivo, relazionale;
- l'appropriazione di nuovi strumenti che favoriscono la sua crescita personale in un quadro spaziale relazionale rassicurante (la scuola).

Obiettivi:

- strutturazione dello schema corporeo;
- acquisizione schemi dinamici e posturali di base;
- sviluppo dell'equilibrio;
- riconoscimento dei concetti topologici;
- acquisizione percezione spazio-temporale;
- capacità di riconoscere ed eseguire movimenti e sequenze ritmiche.

Modalità:

- gli obiettivi si realizzano attraverso attività motorie ludiche - corporee che costituiscono le modalità comunicative che il bambino privilegia.

Si lavora sulla globalità dell'essere bambino nel rispetto della sua storia, della sua personalità e delle sue potenzialità in relazione con l'ambiente familiare, sociale e scolastico.

Attività:

- giochi individualizzati e/o in piccoli gruppi suddivisi per età, una volta, alla settimana.

Progetto : laboratorio espressivo “Manipolazione”

Luogo in cui i bambini hanno la possibilità da acquisire competenze espressive creative, attraverso la manipolazione di svariati materiali che, per le loro caratteristiche, offrono occasioni per scoprire e sperimentare liberamente.

Finalità:

sperimentare:

- l'esplorazione e la scoperta;
- le caratteristiche e le proprietà;
- le trasformazioni dei materiali.

Obiettivi:

- compiere esperienze di manipolazione;
- utilizzare materiali comuni e d'uso quotidiano;
- scoprire le caratteristiche dei materiali;
- sperimentare e manipolare materiali diversi;
- effettuare mescolanze;
- sviluppare la motricità fine della mano;
- esercitare la coordinazione oculo-manuale;
- sviluppare la creatività;
- favorire la crescita individuale attraverso la collaborazione e la condivisione di un'esperienza.

Modalità:

- i bambini avranno la possibilità di manipolare e sperimentare diversi materiali, tra cui alimenti, elementi naturali, schiume, impasti e colori.

Attività:

- manipolazione.

Progetto: laboratorio di inglese “English Playtime”

Il progetto rappresenta un'occasione per avvicinare i bambini alla lingua inglese in modo divertente ed educativo, favorendo con creatività il gioco, l'elaborazione dei propri vissuti e la dimensione del gruppo. In linea con il pensiero pedagogico che muove tutti i progetti della scuola, l'approccio alla lingua inglese avverrà attraverso un processo naturale e induttivo fatto di esperienze concrete, coinvolgenti e guidate. L'obiettivo è quello di scoprire in modo semplice la sonorità di una lingua diversa dalla nostra, di offrire un'esperienza linguistica. La teacher (DANIELA SCERRI) sarà promotrice di questo apprendimento; in coerenza con gli obiettivi della scuola dell'Infanzia.

Finalità:

- ✓ la seconda lingua: un'opportunità per vivere nel mondo.

Obiettivi:

- ✓ avvicinare i bambini alla lingua inglese ed alla cultura anglosassone;
- ✓ favorire l'espressione di sé attraverso il gioco, il canto, attività di gruppo.
- ✓ Sviluppare la sensibilità dei bambini verso nuove e differenti sonorità.

Tempi e Modalità:

. Il progetto si svolge da ottobre a maggio; è organizzato in un incontro settimanale e vedrà coinvolti tutti i bambini della scuola dell'Infanzia nello spazio sezione. Le attività della lingua inglese seguiranno un o schema ripetitivo e costante che darà ai bambini la certezza e la sicurezza di ritrovare, durante queste ore, sempre gli stessi riferimenti. In dettaglio:

- ✓ una sigla iniziale
- ✓ sviluppo dell'attività
- ✓ saluti e sigla finale

i temi trattati partiranno dalla quotidianità dei bambini e andranno ad arricchire ,approfondire ,affiancare gli apprendimenti del progetto

Strumenti:

- ✓ racconti di fiabe;
- ✓ drammatizzazione di storie;
- ✓ video;
- ✓ giochi di squadra;
- ✓ momenti di condivisione in cerchio;
- ✓ momenti musicali;
- ✓ attività di disegno o di manualità legate agli argomenti trattati.

PROGETTO : LA MUSICALITÀ DEI BAMBINI

Parlare di musicalità (intesa come approccio verso l'universo sonoro) infantile significa riferirsi a due differenti dimensioni:

- la cosiddetta "musicalità individuale", per cui bambine e bambini esprimono una dimensione identitaria e biologica di cui il suono è un elemento essenziale che concorre con altri alla formazione della personalità, allo sviluppo senso-motorio e della possibilità di esprimersi e comunicare, alla costruzione di mappe concettuali;
- la seconda estensione interessa invece il significato più relazionale ed educativo proprio dell'esperienza del suono e della musica. Il suono rappresenta per bambini e bambine un significativo spazio/tempo vitale, risposta a motivazioni interiori profonde, opportunità di sviluppo affettivo e simbolico che, se supportato da conoscenze e competenze pedagogico musicali adeguate, può trasformarsi in un efficace strumento di promozione educativa.

Queste due dimensioni si incontrano quotidianamente in quell'esperienza sonora che potremmo definire il "gioco musicale spontaneo".

Tutti i genitori, tutti gli educatori sanno che i bambini producono suoni, con evidente piacere, con la voce, come con tutti gli oggetti che capitano loro tra le mani. Non tutti i genitori o gli educatori sanno, infatti, che questi comportamenti sono già una forma potenziale di invenzione musicale. Il gioco senso-motorio, le reazioni circolari e l'esplorazione sonora che ne risultano sono dei comportamenti spontanei, nel senso che non c'è bisogno dell'intervento di genitori o di educatori perché si manifestino. Ma l'esplorazione sonora può essere scoraggiata, o al contrario, arricchita a seconda delle condizioni, dei materiali e dell'atteggiamento degli adulti.

L'ascolto degli adulti, oltre a rappresentare la principale possibilità di comprensione dei comportamenti e delle produzioni musicali dei bambini, costituisce per loro una spinta fondamentale all'apprendimento. Quando un bambino si sente ascoltato da un adulto migliora la propria motivazione alla conoscenza e impara a sua volta ad ascoltare.

OBIETTIVI

Il laboratorio musicale ha la finalità principale di osservare e verificare le condotte sonoro-musicali in un contesto di gioco con i suoni così da poter avere un altro punto di osservazione e di ascolto, che permetta di arricchire la conoscenza di bambine e bambini e condividere con l'equipe quanto emergerà.

Per questo ci si pone i seguenti obiettivi:

- promuovere l'espressione individuale, facendo emergere le potenzialità e le criticità,
- favorire la comunicazione intersoggettiva così da poter osservare le relazioni e le dinamiche comunicative con gli altri bambini ed adulti del servizio,
- favorire l'instaurarsi di una relazione positiva con la conduttrice, in quanto persona nuova da conoscere.

Nel percorso di conoscenza e crescita, l'elemento sonoro e quello relazionale si intersecano e rinforzano vicendevolmente. La naturale propensione dei bambini e delle bambine verso il mondo dei suoni agevola l'instaurarsi di una relazione positiva, d'altra parte un approccio aperto, sincero e in ascolto facilita il coinvolgimento all'interno delle attività proposte.

STRATEGIE OPERATIVE

Il laboratorio musicale sarà rivolto a tutte le bambine e i bambini, suddivisi in 3 sottogruppi per fasce di età (piccoli, mezzani e grandi).

L'intervento prevederà l'utilizzo di differenti strategie:

- esplorazione di materiali musicali / oggetti sonori,
- ascolto di stimoli sonori registrati o suonati dal vivo,
- canto di canzoni su base registrata o accompagnati dalla chitarra.

La proposta specifica potrà essere studiata, calibrata ed "agganciarsi" al tema e/o ai percorsi sviluppati all'interno della scuola nell'anno scolastico.

Ogni incontro sarà indicativamente suddiviso in tre fasi:

- un momento di accoglienza iniziale, in cui potersi ritrovare e salutare,
- una fase centrale con una o più proposte di gioco sonoro,
- una fase finale in cui salutarsi.

PROGETTO ACCOGLIENZA

Il progetto accoglienza rappresenta un punto privilegiato di incontro tra la scuola e la famiglia, in quanto fornisce preziose opportunità di conoscenza.

DESTINATARI

- bambini di nuova iscrizione aventi diritto alla frequenza per l'anno scolastico in corso;
- genitori dei bambini iscritti.

FINALITA'

- favorire nei bambini e nei genitori un approccio positivo con la realtà scolastica;
- favorire un inserimento armonico e graduale del bambino all'interno della scuola;
- rendere più sereno il distacco dall'ambiente familiare predisponendo spazi e tempi adeguati alle esigenze di ciascuno.

OBIETTIVI PER LE INSEGNANTI

- conoscere i bambini e farli uscire dall'anonimato di un elenco
- costruire un rapporto affettivo rassicurante

OBIETTIVI PER I BAMBINI

- stare a scuola per un breve periodo;
- favorire l'incontro con altri bambini e con le insegnanti;
- favorire un primo approccio con l'ambiente;
- scoprire giocattoli e materiali;
- acquisire le prime norme di vita sociale.

MODALITA' ORGANIZZATIVE

- nel mese di gennaio, viene organizzato l'Open Day in cui i genitori e i bambini che si iscriveranno al nuovo anno scolastico hanno la possibilità di visitare e conoscere la scuola e le insegnanti;
- per i genitori incontro serale (mese di maggio) per spiegare le problematiche legate all'inserimento e per presentare l'organizzazione scolastica. E' l'occasione per conoscere le insegnanti ed aprire con loro un dialogo, è l'occasione per rispondere a domande e sciogliere paure che inevitabilmente possono nascere. Durante tale serata ai genitori verrà comunicata la data di inizio dell'attività scolastica e l'occorrenza per la scuola.
- a settembre, in un primo periodo, frequenteranno a orario ridotto: la prima settimana dalle ore 8:00-9:20 alle ore 11:00; la seconda settimana dalle ore 8:00-9:20 fino alle ore 13:30; successivamente, quando il bambino dimostra di vivere serenamente la presenza all'interno della scuola sino alle ore 15:45.

MODALITA' OPERATIVE

Durante il periodo dell'inserimento dalle ore 8:00 alle ore 9:20 si accoglieranno i bambini piccoli in salone, mentre i grandi e i mezzani si accoglieranno in sezione. Successivamente verranno proposti canti gestualizzati, giochi di gruppo o racconti di storie in ambiente comunitario, cioè in salone o nelle singole aule. Si potrà anche avere la possibilità di sperimentare attività pittorica e/o manipolative in salone o in sezione.

FORMAZIONE DELLE CLASSI

Il collegio docenti lavora per la formazione delle classi. I criteri utilizzati sono: l'eterogeneità, il numero proporzionato di bambini di varia età e sesso, la presenza di portatori di handicap.

ORGANIZZAZIONE SCOLASTICA

Le sezioni sono costituite da bambini di età eterogenea. Questo stimola i grandi a crescere nella responsabilità e nell'attenzione, e i piccoli a intraprendere nuove esperienze con serenità.

Nell'ambito della sezione l'insegnante promuove attività comuni a tutti e attività diverse per età.

Durante la settimana sono previste giornate in cui i bambini, suddivisi per età, faranno attività di laboratorio, di psicomotricità, di arte e di inglese.

Questo permette alle insegnanti di dare maggiore attenzione alle esigenze dei bambini e di tendere ad obiettivi adeguati alle singole età. Questo momento favorisce inoltre la socializzazione con bambini di altre sezioni e permette alle insegnanti un maggior confronto e un'osservazione diversificata su ogni singolo bambino.

TEMPO SCUOLA

08:00 – 09:20 : - accoglienza in sezione e gioco libero

09:20 – 10:00 : - riordino, giochi e canti in salone

10:00 – 11:00 : - attività guidata in sezione o laboratorio; calendario e incarichi

11:00 – 11:30 : - uso del bagno, igiene mani e frutta

11:30 – 12:00 : - preparazione tavola

12:00 – 13:30 : - pranzo

13:45 – 14:00: - gioco libero in sezione o in giardino; riordino e uso dei servizi igienici

14:00 – 15:15 : - attività guidata in sezione o laboratorio

15:15 – 15:45 : - fine attività e preparazione per l'uscita

15:45 – 16:00 : - uscita

16:00 – 18:00 : - post-scuola

ALIMENTAZIONE

La nostra Scuola dell'Infanzia si pone come obiettivo la qualità, non solo delle attività didattiche e pedagogiche, ma anche di aspetti apparentemente secondari come l'alimentazione.

Il menu è approvato annualmente dall'ASL di Lecco.

Crediamo che sia obbligo della Scuola dell'Infanzia e dei genitori educare le nuove generazioni ad una alimentazione più sana e naturale per assicurare loro una qualità di vita il migliore possibile.

La sicurezza, la salubrità degli alimenti e l'igiene relativa alla preparazione e alla somministrazione dei pasti è garantita dall'applicazione dei principi dell'HACCP D.L.n.155 del 26 maggio 1997.

LO SPAZIO

L'attenzione alla persona implica cura nel preparare lo spazio in cui questa viene accolta. Nessuno si sentirebbe accolto in uno spazio vuoto, buio, troppo caldo o troppo freddo. L'organizzazione dello spazio è quindi "il biglietto da visita" della scuola. Non esiste infatti uno spazio neutro: la strutturazione dello spazio riflette una visione della vita, della persona e quindi della scuola; deve perciò rispondere alle domande e ai bisogni che noi riconosciamo presenti nei bambini.

La nostra Scuola dell'Infanzia può accogliere fino a 84 bambini.

L'ingresso, unico, alla scuola ci permette o di entrare subito in contatto con la realtà scolastica proseguendo verso le aule o di fermarsi in una zona adibita a segreteria (dove si possono avere tutte le informazioni necessarie ed espletare le pratiche burocratiche).

Il salone polifunzionale si trova alla fine del corridoio.

Nel salone troviamo giochi, panchine, armadi contenenti giochi di costruzione e tappeti. L'uso principale di questo spazio è per lo più dar vita a momenti di condivisione, dove cioè i bimbi delle tre sezioni lasciano le relative classi per vivere

momenti di comunità imparando a rapportarsi anche con insegnanti e coetanei delle altre classi, attraverso canzoni, storie, giochi guidati e giochi liberi e dove anche dar sfogo alla loro fantasia.

Le sezioni sono collegate al salone polifunzionale attraverso un corridoio dove si trovano gli appendiabiti per gli indumenti di ogni singolo bambino (cappotto, zainetto).

La sezione è sicuramente un punto di riferimento primario, strutturata ad angoli per stimolare l'iniziativa del bambino e per permettergli nello stesso tempo di sentirsi contenuto, assicurato e protetto.

Inoltre il bambino deve poter esprimere da una parte il suo bisogno di stare con gli altri, di incontrare i compagni, comunicare, giocare, interagire, e dall'altra deve poter esprimere il desiderio di stare solo, di trovare calma e tranquillità. La possibilità di potersi isolare, di essere lasciato in pace, costituisce una difesa dall'accesso di stimolazioni ambientali e l'esigenza di privacy è maggiore quante più sono le ore che il bambino trascorre a scuola. Gli angoli della sezione vengono creati all'inizio dell'anno scolastico, ma durante i mesi successivi possono essere modificati o sostituiti con altri in modo da mantenere sempre vivo l'interesse e dare al bambino l'opportunità di compiere giochi e attività nuove.

L'angolo morbido, dotato di tappeto, è uno spazio raccolto e tranquillo per riposare, sfogliare libri, riviste, cataloghi, ascoltare una storia, farsi le coccole....

È affettivamente molto importante perché è luogo dell'incontro, dell'accoglienza, luogo in cui si riprendono i rapporti, è luogo in cui ritornare, nell'arco della giornata, per rilassarsi.

Questo spazio è anche il luogo per condividere con i compagni e l'adulto quei momenti in cui si parla di sé e si ascolta ciò che l'altro ha da dire.

L'angolo della casa è uno spazio arredato con mobiletti per cucina, tavolo e sedie. Questo è l'angolo del gioco simbolico e la presenza di materiali familiari (tovaglia, piatti, bicchieri, posate, pentole, asse e ferro da stiro, culla, passeggino...) permette al bambino di rielaborare il proprio vissuto, favorendo in lui l'assunzione di ruoli (la mamma, il papà..) che lo interessano. Osservando il gioco dei bambini, questo angolo può svilupparsi dando vita ad altri angoli: l'angolo della lavanderia e del cambio, l'angolo del negozio, l'angolo dell'ufficio, l'angolo della parrucchiera, l'angolo dei travestimenti.

Tutto ciò per consentire giochi di identificazione, finzione e immaginazione che favoriscono lo sviluppo del processo di simbolizzazione.

L'angolo per le costruzioni: attraverso il materiale a disposizione (automobili, animali, costruzioni di vario tipo) il bambino rappresenta strutture, fa agire personaggi, immedesimandosi in situazioni immaginarie e simboliche, inoltre ha la possibilità di scoprire il rapporto del proprio corpo con gli oggetti e la loro collocazione spaziale: sotto-sopra, dentro-fuori, davanti-dietro, ecc...

Il gioco delle costruzioni favorisce l'operare in gruppo di obiettivi comuni; i bambini svolgono tra di loro ragionamenti affinché il gioco possa funzionare e prevedono il risultato delle loro azioni.

Tavoli e sedie servono per le attività grafiche, per la manipolazione e per alcuni giochi didattici strutturati (puzzle, memory, tombola, ...).

Nei servizi igienici dei bambini ci sono dei gancini dove ognuno appende il sacchetto contenente il proprio cambio di vestiti.

Le insegnanti pranzano con i bambini nel salone dopo averli serviti ai tavoli.

Il cibo arriva nel salone per mezzo di un carrello tenuto in cucina e portato dalla cuoca.

Dal salone e dall'ingresso si può accedere all'esterno nel bellissimo giardino che circonda una parte dell'edificio e che diventa un luogo privilegiato per tutti, attratti dai tesori che racchiude (sassi, ciuffi d'erba, foglie, rametti, insetti...), dal suo spazio giochi (dondolo, castello, scivoli,) che permettono al bambino di osservare, scoprire, costruire, correre, arrampicare, scivolare, ... Il giardino è quindi il luogo di conquiste importanti attraverso il gioco.

IL PERSONALE

Il corpo docente

Alle nostre quattro insegnanti, di cui tre a tempo pieno e una part - time, oltre che una insegnante educatrice ed una insegnante per pre e post scuola, spetta il compito della formazione integrale dei nostri bambini con il dovere di condividere e attuare la proposta educativa propria della scuola e quindi i valori cui essa si ispira e le finalità cui tende.

Ad ognuna di esse chiediamo queste qualità:

- una solida competenza professionale fondata sul sapere scolastico e sul "saper fare", vale a dire il saper tradurre in azione la propria preparazione pedagogica;
- la consapevolezza e la coscienza professionale che il compito educativo si attua attraverso l'esempio e la testimonianza della fede cattolica;

- la disponibilità al lavoro collegiale: frequenti e continuativi sono gli incontri per l'elaborazione della programmazione educativa e didattica tra le insegnanti;
- un atteggiamento di apertura e di dialogo con i bambini e con le famiglie: ogni insegnante è a disposizione dei genitori per discutere le problematiche educative dei propri figli;
- un costante e profondo impegno nell'aggiornamento che si traduce in un atteggiamento creativo e teso al futuro: esse infatti frequentano annualmente corsi di aggiornamento organizzati dalla FISM.

Ruolo particolarmente importante ha la coordinatrice che nella nostra scuola è un'insegnante, alla quale spetta il compito e la responsabilità di stimolare, organizzare e coordinare le attività educative della scuola.

Il personale ausiliario

Il personale ausiliario, per le attività che è chiamato ad eseguire, fa parte integrante della comunità educativa; nel nostro caso è costituito da una cuoca.

Nella nostra Scuola dell'Infanzia essa svolge il proprio lavoro in sintonia con il progetto educativo, collaborando con le insegnanti ed instaurando rapporti positivi con i bambini e con i genitori.

La cooperazione ed il rispetto conferiscono ai compiti del personale valenza educativa.

Secondo le disposizioni della legge 626, nell'ambito della nostra scuola c'è un responsabile in qualità di addetto anti-incendio e gestione delle emergenze, nonché al Pronto Soccorso.

La segreteria

Il servizio di segreteria è svolto dai componenti del Consiglio di Amministrazione che a turno svolgono con impegno e costanza una serie di compiti di natura pratica (preparazione e controllo dei vari documenti, compilazione registri, stesura movimenti contabili,...). Garantiscono il rispetto della privacy dei dati riguardanti i bambini frequentanti la nostra scuola e delle loro famiglie e comunicano a tutti gli avvisi con celerità e chiarezza. Sono a disposizione dei genitori e delle insegnanti da lunedì a venerdì dalle ore 9:00 alle ore 10:00 da settembre a giugno.

LA CONTINUITA' EDUCATIVA

I rapporti con la famiglia

I genitori, all'atto dell'iscrizione del proprio bambino, si assumono l'impegno di far parte di una comunità educante che attraverso una specifica gamma di interventi intende promuovere la crescita e lo sviluppo integrale della personalità infantile.

Ciò significa che condividono il P.O.F. e collaborano nelle diverse forme di partecipazione qui descritte.

I genitori possono eleggere un loro rappresentante che faccia parte del Consiglio di Amministrazione della scuola (con durata quadriennale) e di aver potere decisionale per quanto riguarda le problematiche relative a essa (vedi Statuto).

Inoltre sono stimolati a tenere continui contatti con la realtà scolastica.

Tra le forme di partecipazione dei genitori alla vita della scuola assumono particolare rilievo gli incontri personali e comunitari con le insegnanti. Questi appuntamenti sono proficui se svolti sulla base di un piano di reciproca fiducia e collaborazione.

Gli incontri con le insegnanti si decidono in orario extra scolastico, previo accordo tra le parti: ciò permette di discutere e di accordarsi sulle strategie educative da attuarsi a casa e a scuola per il proprio figlio. Si organizzano poi assemblee di sezione, utili per informarsi e valutare la programmazione didattica elaborata dalle insegnanti per l'anno scolastico in corso. I genitori di ogni sezione eleggono i propri rappresentanti che fanno da tramite tra loro stessi e le insegnanti.

Durante l'anno viene convocato anche il consiglio di intersezione composto dalle insegnanti in servizio nella scuola e da due genitori degli alunni per ogni sezione. Il compito di tale consiglio consiste nel formulare al collegio dei docenti e agli organi gestionali della scuola proposte in ordine all'azione educativa e didattica e iniziative innovative finalizzate all'ampliamento dell'offerta formativa. Alle riunioni del consiglio di intersezione viene invitato anche il genitore designato dall'assemblea generale a far parte dell'organismo gestionale della scuola.

Il corpo docente indice un'assemblea generale all'anno per presentare il programma educativo annuale.

Altri momenti fondamentali di partecipazione alla vita scolastica si hanno in occasione di preparazione di feste, addobbi, partecipazione diretta a eventi scolastici ordinari o straordinari, iniziative varie (Festa dei nonni, Natale, Carnevale, Festa della mamma, Festa di fine anno).

Infine non dobbiamo dimenticare che partecipare alla vita scolastica per i genitori significa intraprendere un cammino di auto-formazione e auto-educazione, oltre che di amicizia e collaborazione.

Il Consiglio di Amministrazione mette a disposizione la struttura scolastica per ospitare incontri tenuti da specialisti dell'infanzia per i genitori.

I rapporti con l'ambiente esterno

La nostra Scuola dell'Infanzia ha la caratteristica fondamentale di essere aperta, "senza confini", è cioè una scuola che scambia materiali, energie, informazioni con l'ambiente circostante di cui è parte integrante. Il territorio alimenta continuamente il processo di formazione che si compie nella scuola attraverso i suoi beni, i suoi centri e i suoi circuiti culturali: biblioteca, sala civica, oratorio, ecc... Infatti le nostre insegnanti non dimenticano di sfruttare gli stimoli educativi che provengono dall'ambiente extra-scolastico e dunque di utilizzarlo come "campo di apprendimento", ad esempio tramite uscite culturali (le cosiddette gite scolastiche) o tramite l'invito a scuola di rappresentanti della comunità cittadina che collaborano alla vita comunitaria con specifiche competenze (ad esempio il vigile urbano o il parroco).

I rapporti con il Comune

I rapporti che la Scuola dell'Infanzia stringe con il Comune sono di fondamentale importanza per l'esistenza e la gestione della scuola stessa. Fungono da mediatori tra il Consiglio di Amministrazione e l'Amministrazione comunale un rappresentante comunale il quale fa parte del Consiglio di Amministrazione (vedi Statuto).

Il Comune inoltre provvede a fornire all'Amministrazione contributi finanziari annui per le spese correnti di gestione, di conseguenza esige di prendere visione del bilancio di previsione e del conto consuntivo di ogni esercizio finanziario.

I rapporti con la scuola primaria dell'Istituto Comprensivo di Olgiate Molgora

Nell'ambito dell'Istituto Comprensivo di Olgiate Molgora, la nostra Scuola dell'Infanzia partecipa con l'altra scuola materna del paese a un progetto con la Scuola Primaria che prevede l'incontro tra bambini dei due ordini di scuola.

Tale progetto è finalizzato al coordinamento dei curricoli degli anni ponte, alla comunicazione di informazioni sui bambini e sul lavoro svolto, alla programmazione coordinata di obiettivi, itinerari, strumenti di osservazione e di verifica. In particolare la proposta nata dagli insegnanti della scuola primaria si prefigge questi obiettivi:

per i bambini:

- negli alunni della Scuola dell'Infanzia avviare lo sviluppo di atteggiamenti positivi nei confronti dell'esperienza scolastica;
- negli alunni dei due ordini di scuola stimolare lo sviluppo di un rapporto cooperativo e corretto e favorire la curiosità, la scoperta, la motivazione personale.

Le modalità utilizzate per raggiungere tali scopi sono: attività ludiche concrete (drammatizzazioni, manipolazioni), ascolto e comunicazione tramite uso di linguaggi verbali e non verbali.

Per le insegnanti:

- favorire il confronto fra due modalità di lavoro diverse;
- acquisire nuove competenze professionali attraverso un reciproco scambio di esperienze didattiche;
- saper elaborare strumenti comuni di verifica degli obiettivi acquisiti.

I rapporti con la FISM

La nostra scuola aderisce, con versamento della quota associativa annuale, alla Federazione Italiana delle Scuole Materne (non statali ad ispirazione cattolica) della provincia di Lecco.

La scuola aderisce al servizio di coordinamento pedagogico-didattico proposto dalla FISM provinciale diviso in "zone" in gruppi interscolastici di collegamento, coordinati da persone professionalmente preparate, allo scopo di stimolare il confronto sul piano progettuale/esperienziale.

Si avvale del corso di aggiornamento annuale organizzato dalla predetta FISM per il personale insegnante e direttivo, favorendone la frequenza.

Applica nei confronti del personale dipendente il contratto collettivo nazionale di lavoro vigente, siglato fra la FISM nazionale e le organizzazioni sinda

PAI (piano annuale inclusione)

Nella nostra Scuola dell'Infanzia ogni bambino è riconosciuta come persona unica, originale, è portatore di una propria storia, identità e cultura, di esperienze affettive, emotive e cognitive. Nella scuola egli entra in contatto con altri bambini suoi pari e adulti che offrono un'opportunità nuova, diversa rispetto alla famiglia, primo luogo educativo. Il bambino quindi sperimenta diversità di genere, di carattere, di stili di vita, mettendo a confronto le proprie potenzialità e punti deboli con quelle altrui. La scuola si propone di educare alla valorizzazione delle differenze che

ciascuna persona porta con sé, leggendola come risorsa, possibilità di scambio, arricchimento reciproco. L'individualizzazione e la personalizzazione dell'offerta educativa è questione riguardante tutti i bambini, non solo gli alunni in difficoltà, come possibilità di sviluppo delle potenzialità individuali per una scuola di tutti e di ciascuno. Il Collegio Docenti, il personale non docente e il consiglio di amministrazione è reso consapevole attraverso il confronto e la formazione permanente a rispondere in modo sistematico, dopo percorso autoriflessivo, ai bisogni peculiari di ciascun alunno, ponendo particolare attenzione a quei bambini la cui specificità richiede considerazione e cure particolari. Gli alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES) vivono una situazione personale che li ostacola nell'apprendimento e, talvolta, nella partecipazione alla vita sociale soprattutto là dove il contesto non facilita l'espressione delle loro capacità. Tali difficoltà possono essere globali e pervasive, specifiche, settoriali, gravi, severe, permanenti o transitorie. In questi casi i normali bisogni educativi che tutti gli alunni hanno (bisogno di sviluppare competenze, bisogno di appartenenza, di identità, di valorizzazione, di accettazione) spingono ad avere uno sguardo speciale, un "educativo speciale". Le direttive Nazionali, tenendo conto di tutti i limiti delle schematizzazioni, fanno riferimento a tre categorie principali di BES:

1. quella della disabilità certificata
2. quella dei disturbi evolutivi specifici
3. quello dello svantaggio socio-economico, linguistico e culturale

La Scuola si interroga su come rispondere al meglio delle sue forze a questi bambini, ai loro bisogni specifici, con l'obiettivo generale di garantire una progettazione flessibile, individualizzata o personalizzata, fino alla costruzione di una Programmazione Educativa Personalizzata (PEI) o un Piano Didattico Personalizzato (PDP). Il Piano Annuale per l'Inclusione reso indispensabile dalla recente normativa Nazionale (MIUR) e regionale non è visto come un "documento" per chi ha bisogni educativi speciali, ma è, in particolare per il Collegio Docenti che lo stende al termine di ogni anno scolastico, lo strumento per una progettazione della propria offerta formativa in senso inclusivo. A disposizione di genitori, dell'Ufficio Scolastico Territoriale degli amministratori locali ed di quanti a vario titolo nel territorio concorrono anche con la messa a disposizione di risorse concrete per l'inclusione, è il fondamento sul quale sviluppare un progetto educativo ed una didattica quotidiana attenta ai bisogni di ciascuno nel realizzare gli obiettivi comuni. Il PAI costituisce le "linee guida della scuola" per un concreto impegno programmatico per l'inclusione. Per realizzare gli interventi, in particolare per quanto riguarda gli alunni con disabilità certificata ai sensi della legge 104/92, si fa riferimento alle "linee Guida per l'Inclusione" della FISM provinciale di Lecco, a cui la scuola aderisce, nel pieno rispetto dei patti territoriali in essere al riguardo. Per chi volesse prendere visione del PAI in tutti i suoi dettagli può farne richiesto in segreteria.

Il primo contatto con ogni famiglia che desidera iscrivere il proprio figlio/a alla Fondazione Scuola dell'infanzia Sommi Picenardi avviene durante l'open day che il Servizio organizza all'inizio dell'anno solare: in tale occasione la coordinatrice e tutte le insegnanti/educatrici sono presenti al fine di valorizzare un primo incontro e l'accoglienza, nonché presentare le linee guida che orienteranno nell'anno educativo successivo le esperienze cardine. Nel modulo di iscrizione è subito richiesto se la famiglia è già al corrente di una disabilità del figlio/a e se è già in possesso di un certificato di invalidità. Successivamente, sempre per tutte le famiglie "in ingresso", si garantisce un colloquio conoscitivo con la coordinatrice per i bambini iscritti alla Scuola dell'Infanzia, in tale occasione si ascolta con attenzione ciò che i genitori narrano di proprio figlio/a in merito alle proprie abitudini (alimentari, di gioco, come trascorre il tempo, con chi trascorre le giornate...), quale immagine hanno di lui/lei, quali attese e aspettative hanno verso il Servizio. Inoltre, per far vivere una prima esperienza serena all'interno del Servizio con i propri genitori, si organizzano una merenda per i bambini un pomeriggio giugno e giochi liberi all'aperto. La conoscenza reciproca di Scuola e Famiglia si declina nel tempo, nello scorrere dei giorni e delle settimane in cui la quotidianità è il fondamento per creare il benessere del bambino e favorire il suo ambientamento nel Servizio. All'inizio di ogni anno si realizza un incontro tra i genitori del bambino con certificazione, la coordinatrice e l'educatrice di sostegno garantita, attraverso il Comune di residenza del bambino,

dall'Azienda ReteSalute di Merate. Questo al fine di farne una prima conoscenza (se è il primo anno in cui la figura educativa viene offerta) o per fare il punto della situazione e consolidare l'alleanza già avviata. Le comunicazioni tra Scuola e Famiglia si realizzano in modo abituale attraverso la forma cartacea che viene inserita nelle buste identificabili dalla foto del bambino, telefonate in caso di necessità urgenti, informazioni specifiche, stabilire appuntamenti all'interno o all'esterno del Centro stesso. Ogni anno il PEI viene puntualmente steso dall'educatrice di sostegno, condiviso con l'educatrice di sezione e supervisionato dalla coordinatrice: quando si ritiene che il documento sia esaustivo e corretto viene condiviso con la famiglia poiché si ritiene che la modalità di contatto e la presentazione di obiettivi e strategie alla famiglia sono determinanti ai fini di una collaborazione condivisa. In tale occasione vengono individuate e condivise modalità e strategie specifiche, adeguate alle effettive capacità del bambino/a, per favorire lo sviluppo pieno delle sue potenzialità, nel rispetto degli obiettivi formativi previsti nei campi di esperienza. La famiglia è quindi corresponsabile del percorso da attuare all'interno del Servizio, perciò viene coinvolta attivamente nelle pratiche inerenti l'inclusività. Le famiglie saranno coinvolte sia in fase di progettazione che di realizzazione degli interventi inclusivi anche attraverso la condivisione delle scelte effettuate, l'organizzazione di incontri calendarizzati per monitorare i processi e individuare azioni di miglioramento, il coinvolgimento nella redazione dei PDP, la condivisione del modello A quando i bambini sono in uscita verso la Scuola Primaria, condivisione ed eventuale collaborazione nella stesura dell'osservazione di fine anno in ottica ICF. Durante le riunioni in plenaria alla presenza di tutti i genitori c'è sempre esplicito riferimento alla presenza di bambini con disabilità certificata e/o bambini con percorsi specifici in atto (di linguaggio, di psicomotricità, ABA...), nonché bambini con fragilità e bisogni speciali (diabete, epilessia, adozione) Il Centro mantiene costanti contatti con le assistenti sociali dei Comuni di residenza dei bambini certificati e BES; incontra anche su necessità e/o su richiesta la Neuropsichiatria di Merate e di Lecco, creando occasioni di confronto e collaborazione, sempre in accordo con le famiglie. Negli anni si sono aperte anche collaborazioni con "La casa di Sophia", una struttura da poco aperta nelle strette vicinanze del nostro Centro per l'Infanzia che si occupa di affiancare e migliorare la quotidianità dei bambini con fragilità e delle loro famiglie, elaborando una serie di interventi di buone prassi facilitanti l'evoluzione e il benessere del bambino.

☆ L'osservazione dei progressi e delle potenzialità del bambino/a con certificazione avviene in modo mirato da parte dell'educatrice di sostegno e dell'insegnante/educatrice di sezione durante le attività di gioco libero e guidato, di attività specifiche individuali e di piccolo gruppo, nonché nelle attività laboratoriali di musica, psicomotricità, inglese. Tali osservazioni vengono messe per iscritto entro la fine di ottobre dall'educatrice di sostegno, condivise con l'insegnante/educatrice di sezione, supervisionate dalla coordinatrice. Per tutti i bambini durante l'anno educativo vengono stese una o due relazioni: la prima relazione per dare un rimando dell'ambientamento (per i nuovi ingressi) e la seconda per descrivere l'andamento del percorso educativo e per mettere a fuoco le situazioni di criticità e potenzialità (per i bambini BES della Scuola dell'Infanzia) Durante l'ultimo anno di Scuola dell'Infanzia nei mesi di Ottobre e Maggio vengono realizzate le osservazioni dei bambini in uscita verso la Scuola Primaria anche attraverso lo strumento del "pacchetto segni e disegni": generalmente tale osservazione viene realizzata dall'insegnante di sezione, ma si sta valutando l'opportunità di chiedere questa consegna all'educatrice di sostegno in quelle situazioni in cui il bambino/a con certificazione potrebbe averne giovamento e il gruppo di coetanei non averne deficit. Lo sguardo privilegiato dell'insegnante di sezione è integrata dallo sguardo che hanno le altre figure educative, che ruotano attorno ai bambini: le situazioni che lasciano emergere maggiori criticità, vengono condivise in sede di Collegio Docenti ed eventualmente portate in sede di supervisione con un esperto che aiuta il Collegio a rileggersi nelle prassi educative adottate, nonché i vissuti emotivi sperimentati.

☆ La rilevazione dei bisogni educativi del bambino e del modo specifico con il quale il bambino esprime il suo disagio, malessere, richiesta di aiuto... viene garantito lungo l'arco di tutto l'anno educativo. Innanzitutto nella riunione di Collegio Docenti e di Equipe Educativa di fine settembre la coordinatrice chiede se e in che modo eventuali bambini dai BES stanno emergendo, successivamente sono previsti altri incontri (in date da stabilirsi) per valutare se le strategie adottate e il percorso svolto stanno portando verso gli obiettivi previsti.

2. SGUARDO CONDIVISO DEL COLLEGIO DOCENTI SUI BISOGNI EDUCATIVI E DIDATTICI ESPRESI DAL GRUPPO DI BAMBINI

☆ In sede di Collegio Docenti/Equipe Educativa la coordinatrice e le insegnanti/educatrici hanno la possibilità di esprimere le loro osservazioni, i loro dubbi, le loro sensazioni di criticità di sviluppo... rispetto a uno o più bambini per arrivare, attraverso un ascolto reciproco e l'autoriflessione, a focalizzare forme e modi di condivisione organizzativa e di gestione pedagogica delle diverse situazioni. Negli anni il Collegio Docenti ha subito importanti variazioni di personale, cambio della figura educativa jolly, e di un'insegnante di sezione, ma ha sempre saputo far fronte alla necessità di rivedere il Piano dell'Offerta Formativa e del Progetto Didattico al fine di meglio corrispondere alle esigenze emergenti di una sempre maggiore complessificazione del sistema educativo in generale e delle specifiche necessità del gruppo di bambini iscritto e frequentante.

3. CONFRONTO PEDAGOGICO DELLE INSEGNANTI PER RILEVARE LE AREE DI INTERVENTO SU CUI SI ANDRÀ A LAVORARE, IN MODO PECULIARE E CONCRETO, NELL'ANNO SCOLASTICO SUCCESSIVO PER ACCOGLIERE, E RISPONDERE, I BISOGNI SPECIALI E LE DOMANDE, ESPRESSE E INESPRESSE, RILEVATI

A fronte di una rilettura dei bisogni reali del Centro per l'Infanzia e dei limiti contestuali del lavoro fin qui svolto, di seguito si spiegano e motivano gli aspetti organizzativi e gestionali che saranno coinvolti nel cambiamento inclusivo.
- cambiamenti nel rapporto con le famiglie:

☆ nei confronti delle famiglie straniere si interpellano le figure di mediazione culturali che possono facilitare e sostenere un dialogo più attento e proficuo soprattutto in situazioni maggiormente critiche e dove è necessario dare comunicazioni delicate

☆ nei confronti delle famiglie straniere si traducono modulo di iscrizione, regolamento, informazioni di base ritenuti importanti (quali modulistica di entrata posticipata, uscita anticipata, farmaci salvavita...) ☆ nei confronti delle famiglie straniere si prepara cartellone in ingresso con una scritta di benvenuto nelle specifiche lingue di appartenenza

☆ nei confronti delle famiglie di genitori separati si definisce la prassi di comunicazione della vita scolastica chiedendo a ciascun genitore di scegliere tra la forma di avvisi scritti e inseriti nella tasca personale del proprio figlio/a o inviati tramite posta elettronica; questo al fine di mantenere vivi i contatti con entrambi i genitori e far sentire entrambi coinvolti in modo opportuno alla crescita del proprio figlio/a - cambiamenti nel rapporto con il territorio:

☆ incremento nella collaborazione con il Comune attraverso la Commissione Paritetica che vede coinvolti i rappresentanti comunali, della Scuola dell'Infanzia paritaria "Sommi Picenardi" di Olgiate e centro per l'Infanzia San Zeno

LA NOSTRA SCUOLA

I soggetti coinvolti nella realizzazione dell'esperienza educativa sono:

- ✓ i bambini che rappresentano la nostra principale risorsa in tutto il loro essere ,attorno la quale interagiscono più persone .
- ✓ Presidente : Ilaria Redaelli Sommi Picenardi
- ✓ Coordinatrice pedagogica-didattica e insegnante di sezione :Francesca Corti
- ✓ Le inseganti di sezione :Benedetta Panzeri , Cristina Colombo
- ✓ L'insegnante /educatrice : Francesca Casati
- ✓ L'insegnante Montessori : Ilenia Rizzello
- ✓ Le esperte : Danilela Scerri (laboratorio di inglese) ...
- ✓ L'educatrice pre/post scuola : Nicole Sella
- ✓ Il personale ausiliario . Alessandra Lecca cuoca, Patrizia Formenti inserviente .
- ✓ La famiglia ambiente naturale all'interno della quale si realizza la prima educazione dei figli ,viene chiamata a condividere e sorreggere tutte le scelte riguardanti la collaborazione scuola-famiglia
- ✓ I genitori eletti da altri genitori per la partecipazione democratica della scuola
- ✓ Il collegio docenti responsabile diretto dell'organizzazione culturale e didattica della Scuola
- ✓ La realtà sociale. I rapporti con le istituzioni presenti sul territorio sono definiti in un clima di collaborazione e rispetto delle competenze specifiche.